

SANITÀ

Nasce l'ospedale di insegnamento

L'azienda ospedaliero universitaria punta a integrare didattica, ricerca e assistenza

Integrare didattica, ricerca e assistenza è l'obiettivo dell'Azienda ospedaliero-universitaria Santa Maria della Misericordia, nata con il protocollo d'intesa fra Università e Regione. Tradurre questo obiettivo in pratica sarà possibile attraverso una piena realizzazione del cosiddetto "ospedale di insegnamento", uno dei punti qualificanti del Piano di progettazione triennale, presentato dal direttore generale, Fabrizio Bresadola,



all'assessore regionale alla Salute, Ezio Beltrame e al rettore dell'università di Udine, Furio Honsell, nel corso dell'incontro organizzato dall'Organo di indirizzo, presieduto da Gabriele Renzulli.

"Solo puntando ad una concezione effettivamente unitaria - spiega Renzulli - si può costruire servizi davvero integrati ed organici e allo stesso tempo basare sulla inscindibilità tra didattica, assistenza e ricerca un percorso razionale che porti alla realizzazione dell'ospedale di insegnamento inteso come sbocco del processo produttivo del servizio formazione-cura-ricerca".

Una struttura di questo genere deve essere sede di formazione medici pre e post laurea, deve avere una dotazione struttura-

le e organizzativa per sviluppare l'attività di ricerca e deve erogare l'assistenza sanitaria. L'Azienda ospedaliero-universitaria Santa Maria della Misericordia, con la definizione della sua missione e la presenza dei requisiti di alta specialità, ha tutte le carte in regola per sviluppare un ospedale di insegnamento. Per questo motivo,

entro i primi sei mesi del 2008, saranno realizzati una serie di "atti preliminari". L'azienda realizzerà

il censimento delle eccellenze medico-sanitarie nel campo della ricerca clinica e quello delle eccellenze cliniche nell'ambito medico-sanitario, per poi arrivare all'integrazione delle eccellenze di ricerca e di clinica nell'attività didattica. A questo punto sarà possibile procedere ad una prima determinazione del "costo del prodotto", ovvero di medici, specializzandi, infermieri e altre professioni sanitarie, in modo da superare il finanziamento basato sulla spesa storica e passare al finanziamento del prodotto piuttosto che a quello dei fattori di produzione.

Non esistendo ancora in Italia un ospedale di insegnamento, Udine potrebbe diventare un modello e rappresentare un esempio da seguire da parte di molte altre realtà.